

Al Comune di Pesaro

Approvato il bilancio dalle sinistre unite

Il rifornimento idrico di Ancona

È FINITO IL RAZIONAMENTO



Uno dei pozzi in allestimento sulla riva sinistra del fiume Esino

Ancona

Norme per la propaganda elettorale

ANCONA, 22. Il Comune ha pubblicato un manifesto con il quale rende noto che l'art. 8 della legge n. 198 del 22 aprile 1958, n. 212 sulla disciplina della propaganda elettorale, dispone quanto segue:

« Chiunque sottrae o distrugge stampati, giornali murali e altri, o manifesti di propaganda elettorale previsti dall'art. 1, destinati all'affissione o alla diffusione, o ne impedisce l'affissione o la diffusione, ovvero sottrae, lucra o rende comunque illeggibili quelli già affissi negli spazi riservati alla propaganda elettorale a norma della presente legge, o non avendone titolo, affigge stampati, giornali murali od altri, o manifesti negli spazi suddetti, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da L. 10.000 a L. 100.000.

Fatte disposizioni si applicano anche per i manifesti delle pubbliche autorità concernenti le operazioni elettorali.

« Alla stessa pena è sottoposto chiunque sottrae o distrugge mezzi di propaganda luminosa, striscioni o drappi destinati alla installazione o alla esposizione secondo la presente legge o, senza averne titolo, ne impedisce l'installazione o l'esposizione, ovvero danneggia o asporta mezzi di propaganda luminosa, striscioni o drappi già installati o esposti secondo la presente legge. Se il reato è commesso da pubblico ufficiale, la pena è della reclusione fino a due anni.

« Chiunque affigge stampati, giornali murali o altri, o manifesti di propaganda elettorale previsti dall'art. 1, fuori degli appositi spazi è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'amenda da L. 10.000 a lire 100.000.

Manifestazione del PCI a Pesaro

Questa sera alle ore 18, al Teatro Sperimentale di Pesaro, avrà luogo una manifestazione con la quale il Partito comunista aprirà la campagna elettorale.

Alla manifestazione saranno presenti tutti i candidati del PCI della circoscrizione di Pesaro per i due rami del Parlamento. Il compagno Emid o Bruni, membro della segreteria provinciale del Partito comunista e del comitato regionale e candidato alla Camera dei deputati, terrà un comizio sulla situazione politica nazionale e internazionale, con particolare riferimento al Medio Oriente dopo la nuova aggressione di Israele ai danni dell'Egitto.

ANCONA, 22

Dall'inizio della settimana l'erogazione dell'acqua potabile ad Ancona è pressoché normale: l'acqua fuoriesce dai rubinetti durante tutta la giornata ed il razionamento è cessato; come pure è cessata o molto diminuita la percentuale di sale in essa contenuta, tanto che è anche bevibile. Con l'entrata in funzione dei nuovi pozzi e con quelli in allestimento che saranno collegati quanto prima all'acquedotto, si ha la garanzia, almeno per il momento della raggiunta normalità.

Alcune perplessità sorgono quando pensiamo a quello che succederà nella prossima estate quando cioè la siccità provocherà nuovi disagi alla popolazione tanto provata dall'inquinazione politica del centro-sinistra che non è stata capace in tanti anni di risolvere il problema.

« Con ciò il problema idrico di Ancona — scrive l'Azienda in un comunicato diramato in questi giorni — non è risolto definitivamente ma solo parzialmente e temporaneamente, perché — come già ripetutamente ribadito in sedi tecniche — la soluzione definitiva è di lungo periodo, potrà essere raggiunta solamente dallo sfruttamento delle sorgenti di Gorgovio, come previsto dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

« Con l'occasione la Commissione amministrativa dell'Azienda — prosegue il comunicato — rinnova l'invito al Consorzio dei Comuni della Vallesina, affinché promuova tutti i necessari e urgenti interventi per accelerare al massimo l'avvio della soluzione auspicata. I nuovi pozzi già allestiti ed altri che l'Azienda allestirà, a mano a mano che se ne presenterà l'occasione, non potranno certamente sopprimere ai bisogni di una città in continua rapida espansione i cui consumi idrici vanno sempre paurosamente salendo ».

Damo atto all'Azienda della sua preoccupazione per l'avvenire: un'altra voce si eleva contro l'irresponsabilità di quanti fino ad ora hanno taciuto di speculazione la nostra parte politica, che da anni si batte per la risoluzione del problema idrico di Ancona. Riprendendo quanto avevamo detto e scritto nei mesi scorsi, nonostante si stia ritornando alla normale distribuzione dell'acqua, invitiamo pubblicamente l'Azienda municipalizzata dell'acquedotto a fare analizzare periodicamente l'acqua (anche ogni 15 giorni) e rendere di pubblica ragione i referti di analisi (sia chimico che batteriologico) in modo che ciascun consumatore abbia una garanzia sull'acqua che beve.

LEGGETE **VIE NUOVE**

La dichiarazione di voto del compagno Fabbri Rivendicata maggiore autonomia agli enti locali

PESARO, 22. Il bilancio preventivo per l'esercizio 1968 presentato dalla giunta di sinistra è stato approvato con 23 voti favorevoli (PCI, PSIUP e PSU) e 12 contrari (DC, PLI e MSI).

Prima di giungere al voto vi erano state le repliche dell'assessore alle finanze Carlo Cardinali e del sindaco Giorgio De Sabbata e le dichiarazioni di voto dei vari gruppi: Tombaeri per il PSU, Rubinacci per il MSI, Sabbatini per la DC, Reggiani per il PSIUP, Fabbri per il PCI e Angelucci per il PLI.

Il compagno Maria Fabbri, capogruppo comunista, nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo ha ricordato il fallimento della politica di centro sinistra anche nel settore delle autonomie locali: impegni come la riforma tributaria e della finanza locale, la legge urbanistica, la nuova legge comunale e provinciale che erano stati solennemente presi all'inizio di questa legislatura non sono stati mantenuti.

Ed è in questo contesto che si colloca il pesante situazione finanziaria dei comuni, compreso quello di Pesaro. Un contesto che limita di fatto lo sforzo del comune per il reperimento di nuove entrate e nello stesso tempo condanna le popolazioni ad un bassissimo reddito pro capite. Non ha senso dire, come ha fatto l'opposizione, in particolare la DC, che il comune deve essere promotore dello sviluppo economico e poi assistere passivamente non al taglio, ma alla completa eliminazione delle voci sugli interventi del comune che hanno un diretto collegamento con l'economia locale per la promozione di nuovi posti di lavoro.

Diverso è l'atteggiamento di numerosi sindaci e amministratori della provincia, anche dc. Basta a questo proposito ricordare il convegno provinciale sulla finanza locale svolto recentemente a Pesaro, dove non solo è stata respinta l'affermazione sulla responsabilità degli amministratori per la paurosa situazione deficitaria del comune, ma si è fatta propria la mozione provinciale del consiglio nazionale dell'Associazione dei comuni d'Italia dell'11 ottobre 1967 per quanto riguarda entrambi i disegni di legge, la cui mancata realizzazione pone il governo di fronte a pesanti responsabilità.

Queste — ha aggiunto Mario Fabbri — non sono « elucubrazioni sui problemi di fondo », come ha detto il capogruppo dc Filippucci, che fanno trascurare la buca e la lampadina, ma coscienza che affrontando proprio i problemi di fondo e rivolgendosi alle cause della crisi, si aprono le possibilità di mettere la lampadina e coprire la buca. Tutto questo fa pensare che la DC continui a votare contro il bilancio presentato dalla giunta di sinistra solamente perché proprio dai comunisti, spesso non entrando neppure nel merito del bilancio stesso.

« Culla

ORVIETO, 22. La casa del compagno Purgatorio Romano, assessore al personale nella amministrazione comunale popolare, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Gianfranco.

Al compagno Romano, alla gentile signora Silvana, al piccolo Gianfranco, i nostri più sentiti auguri.

Ancona

Serafina Battaglia al processo mafiosi



Serafina Battaglia

ANCONA, 22. Presso la Corte d'assise d'appello di Ancona comparirà prossimamente Serafina Battaglia, la siciliana che per vendicare i suoi congiunti stroncati dalla « lupara » della mafia, non ha esitato a rompere la ferrea legge d'immunità per accusare Marco Semilla presunto « killer » dell'onorata società.

Non è la prima volta che la « vedova della mafia » lascia la Sicilia per presentarsi in veste di testimone d'accusa davanti ai giudici di altre città: dopo il clamoroso processo di Palermo, la Battaglia si è recata a Vicenza a Perugia, a Catanzaro e a Roma, per assistere in Cassazione alla discussione del ricorso proposto dal procuratore generale di Perugia contro l'assoluzione per insufficienza di prove, di Marco Semilla da lei accusato di omicidio.

Nei giudizi di primo grado a Palermo, il Semilla era stato condannato a 25 anni di carcere. Successivamente, in accoglimento del ricorso del P.G. il medesimo si è visto annullare la sentenza assolutoria dalla Cassazione che ha disposto un nuovo processo nei suoi confronti davanti alla Corte d'assise d'appello di Ancona.

Serafina Battaglia, decise di infrangere la legge dell'immunità nel 1962, dopo che suo figlio Salvatore Leale, un ragazzo poco più che ventenne fu trovato in una via periferica di Palermo, fulminato da una scarica di lupara. Un anno e mezzo prima la stessa fine era toccata al padre del giovane, Sisto Leale. L'uomo che la Battaglia considerava suo marito. Rimasta sola al mondo, a Serafina Battaglia non importava più nulla della sua vita, né temeva di essere considerata « infame » per avere chiesto l'interferenza della legge contro gli assassini dei suoi cari. Così in lunghe giornate di interrogatorio, raccontò al Magistrato di Palermo l'intera storia della lotta combattuta dal 1958 al 1962 tra le cosche mafiose del D'Arrigo e degli Albano che si conclusero con il duplice assassinio.

Le trattative all'Acciaieria sulle richieste dei sindacati

Ostinata posizione della Terni Non intende concedere niente

I principali problemi al centro delle trattative che riprenderanno martedì

Dalla nostra redazione

TERNI, 22. Le trattative tra l'Interind e la Terni da una parte e i sindacati CGIL, CISL e UIL dall'altra sui problemi che riguardano i 6.000 lavoratori dell'Acciaieria — forse, quarta squadra, organici, condizioni dell'ambiente di lavoro, riprendano martedì. Vi è già stato un primo incontro tra i sindacati, la Terni e l'Interind dopo la rottura delle trattative avvenuta tra Commissione interna dell'Acciaieria e la stessa Terni. L'Interind e la Terni non hanno mostrato un atteggiamento diverso rispetto a quello assunto durante la precedente trattativa condotta con la Commissione interna Anz. Interind e la Terni hanno dato delle risposte assai gravi alle richieste dei sindacati, alle attese dei lavoratori.

Prendiamo tre problemi di fondo: le ferie, gli organici e la quarta squadra. L'ambiente di lavoro. Attualmente circa 2.000 operai dell'Acciaieria devono ancora usufruire delle ferie e dei riposi retribuiti del 1967. I sindacati, come aveva fatto in precedenza la Commissione interna, hanno chiesto che almeno 12 giornate di ferie fossero fissate subito, di modo che l'operaio fosse già nelle condizioni di sapere quando tocca il turno di ferie, come goderselo, come riposarsi per una dozzina di giorni dopo un anno di fatica. In tema di programmazione, i sindacati hanno chiesto che si programmasse anche i turni delle ferie. Ma alla Terni interessa solo la « programmazione » dello sfruttamento. Sicché l'Interind e la Terni hanno risposto che non possono concedere 12 giorni di ferie consecutivi, tassandoli, fin d'ora. Si vuole mantenere o aggravare cioè la situazione dello scorso anno, quando in un'estate torrida, migliaia di operai furono costretti non solo a non prendere le ferie, come era loro diritto, ma a non avere neppure il diritto di annualità, altrimenti giungeva al capello il medico della Terni stabilendo e certificando che il malato non era malato.

Sul problema dell'introduzione della quarta squadra, la Terni vuol fare soltanto « alcuni esperimenti » in alcuni settori di alcuni reparti. Ciò che la Terni non vuole aumentare gli organici e ridurre effettivamente l'orario di lavoro. I sindacati propongono che la quarta squadra sia introdotta subito in questi reparti: ai forni Martin, al parco rottami, ai laminatoi a caldo e a quelli a freddo e ai forni a riduzione. I sindacati propongono questo schema di lavoro e di riposo: 4 giorni di lavoro e uno di riposo, 4 giorni di lavoro e uno di riposo, 4 giorni di lavoro e 2 di riposo. La Terni replica con questo schema: 5 giorni di lavoro e 1 di riposo, 5 giorni di lavoro e 2 di riposo, 5 giorni di lavoro e 2 di riposo. Anche su questo punto, quindi, siamo ben lontani da un accordo.

La Terni non vuole introdurre la quarta squadra, né ridurre l'orario di lavoro perché non si vogliono aumentare gli organici della Acciaieria Anzi, gli organici vengono ridotti: sono stati già ridotti di 400 unità in un periodo in cui la produzione è aumentata del 25 per cento. Le rivendicazioni dei sindacati, se passassero, produrrebbero un duplice, positivo risultato: quello di aumentare gli organici, offrendo lavoro a centinaia di giovani disoccupati e quello di diminuire la fatica dei lavoratori già occupati.

Terzo problema, quello dell'ambiente di lavoro. Su questa grossa questione, che riguarda la nocività, la pericolosità, i ritmi, gli infortuni, la Terni continua a predicare bene e a razziare male, cioè a non voler affrontare nemmeno uno dei problemi decisivi della salute operaia.

Alberto Provantini



TERNI — Operai al lavoro nell'Acciaieria

Destituito il sindaco

Frattura nella DC anche a Polino

Terni: a cura del Comune

Rafforzato il servizio di medicina scolastica



Bambine alla visita medica in un ambulatorio comunale

Pesanti accuse mosse a scusa dei suoi stessi compagni di partito

POLINO, 22. Anche nel più piccolo Comune dell'Umbria è esplosa la crisi della DC che è venuta a galla in queste ore in modo clamoroso a partire dal più grosso Comune, quello di Perugia.

A Polino il Consiglio comunale ha destituito il sindaco di Sansi e che aveva dovuto rassegnare le dimissioni, dopo che dall'interno del suo stesso gruppo consiliare gli erano state mosse pesanti accuse. « Suo posto è stato eletto un altro dc, Meucci ».

Sulla gestione di questa amministrazione sono in corso indagini per accertare quanto vi sia di vero nelle accuse alla gestione di una crisi quindi non certo risolta con questo cambio della guardia.

Approvato il secondo lotto di lavori per lo stadio

Il progetto per il secondo lotto di costruzione dello stadio comunale è stato approvato dal Consiglio comunale della Terni. Il fondo dello stadio è stato già costruito e il primo lotto di duecento metri di lunghezza è stato approvato.

La Terni avrà in settembre il nuovo stadio pronto e di buon aspetto per il terzo di calcio.

Commemorati i partigiani di Cessapalumbo

ANCONA, 22. È stata una manifestazione importante quella che si è svolta a Cessapalumbo il 22 marzo scorso, 1944. È stata una manifestazione importante perché ha ricordato ai giovani di oggi, e a tutti, la lotta partigiana che si svolse in quel paese. La manifestazione è stata come abbiamo detto ricordata da delegazioni di cittadini e partigiani che si sono parlati di tutto da due ore. Domenica con un solo coro, « Viva la libertà », si è conclusa una manifestazione importante e di un grande valore nazionale dell'ANPL.

CALCIO: sempre più incerta nella serie C la lotta per la promozione

Impegni difficili per Maceratese e Ternana

Da Mondello, splendido luogo di villeggiatura, la Ternana si recherà ad Agrigento per affrontare domani la squadra locale dell'Akragas. Nel celebre centro balneare polermitano i giocatori rosso verdi hanno soggiornato per dieci giorni stabilendosi così il loro quartier generale. Dopo la gara vittoriosa di sabato scorso, conquistata sul campo tabù di Trapani, i ragazzi di Viciani affronteranno quest'ultima partita in terra siciliana, in una città dove il terreno di gioco scotta terribilmente. L'Akragas ha un bisogno impellente di punti e farà di tutto per strappare la vittoria piena alla capolistina Umbra. Una partita, dunque, che nessuno può perdere, ma che nessuno dovrebbe vincere se non vuol mettere nei guai l'antagonista. Una sconfitta per la Ternana significherebbe perdere sicuramente il primo posto, una sconfitta agrigentina getterebbe in piena zona retrocessione i siciliani. Per questo c'è sembrato giusto premettere che il terreno agrigentino domenica scorderà parecchio.

Nonostante la sconfitta subita in allenamento giovedì scorso, a opera di una squadra dritta locale di promozione (d'altra parte la gara era stata snobbata dai ternani), la situazione nel clan rosso-verde appare ottima. Il goleador Cardillo ha ritrovato la via della rete mentre i nuovi inneschi operati da Viciani nella partita di Trapani (rientro di Bonassin, Sciarretta e Bernasconi) hanno ridato vivacità e ritmo a tutto il complesso. Probabilmente la formazione ternana non subirà variazioni rispetto a quella di domenica scorsa.

Continua il tiro alla fune fra le prime squadre della classifica del girone B. Quasi un perfetto equilibrio domina la scena del campionato ed attualmente almeno cinque o sei squadre sembrano candidate alla vittoria finale: ma nessuna di esse almeno per ora, appare la favorita numero uno. La prossima giornata vedrà di fronte fra loro ancora quattro squadre marchigiane: Maceratese-Vis Pesaro e Jesina-Duca Ascoli.

Per quanto riguarda il primo confronto, la Maceratese dovrebbe vincere, sempre che il morale dei propri giocatori non abbia risentito della sconfitta subita ad opera della Del Duca, tenendo conto anche che le altre due capolistine, Arezzo e Spezia, e le loro immediate inseguitrici potrebbero approfittare di un eventuale passo falso del maceratese. Inoltre il Pesaro, specie in questi ultimi tempi, sta dimostrando di essere un com-

piesso bene amalgamato, fortissimo in difesa e abbastanza pericoloso all'attacco. Quindi Maceratese dovrà tenere gli occhi bene aperti on evitare brutte sorprese.

L'altro « derby » regionale avrà per protagoniste una Jesina addirittura affamata di punti, per le sue precarie condizioni di classifica, ed una Del Duca lancistissima che dopo aver superato la Sambenedettese prima, e la Maceratese poi sembra decisa a passare fuori casa, dovrà incontrarsi con una squadra reduce da un pareggio esterno con una delle tre capoliste, per l'esattezza l'Arezzo, che non è mai stata sconfitta sul proprio terreno. Perciò compito assai arduo per i « dorici », ed anche se sulla carta i locali sono nettamente favoriti i giallorossi risolvono nel morale, dopo la vittoria contro la Torres, sperano in un risultato, almeno parzialmente, positivo.

Ed ora, allontaniamoci dalle Marche e andiamo... in Toscana e precisamente a Prato dove l'Anconitana, mai vittoriosa fuori casa, dovrà incontrarsi con una squadra ridotta da un pareggio esterno con una delle tre capoliste, per l'esattezza l'Arezzo, che non è mai stata sconfitta sul proprio terreno. Perciò compito assai arduo per i « dorici », ed anche se sulla carta i locali sono nettamente favoriti i giallorossi risolvono nel morale, dopo la vittoria contro la Torres, sperano in un risultato, almeno parzialmente, positivo.